

il donatore di sangue



Periodico a cura dell'AVIS COMUNALE di Como - Via Fornace, 1 - Registrazione Tribunale di Como n. 104 del 22-2-1960
Anno LVIII n. 1 - 2021 Poste Italiane S.p.A. Sp. abb. post. - D.L. 353/2003 (Conv. in L.27/02/2004) art. 1 comma 2 DCB Como



SABATO 27 FEBBRAIO, L'ASSEMBLEA ORDINARIA 2021 DIRETTAMENTE NELLE CASE DI TUTTI I SOCI

C'è un pizzico d'amarezza, ma anche una punta di tenace orgoglio, nella decisione di non procrastinare la data di effettuazione della consueta Assemblea ordinaria. Diversamente da quanto fatto nel 2020, quando l'emergenza coronavirus scoppì proprio in concomitanza con il periodo assembleare costringendo Avis Como a posticipare la stessa a data da destinarsi, fino alla celebrazione lo scorso mese di settembre (le immagini in pagina si riferiscono proprio

alla convocazione dello scorso 5 settembre), quest'anno l'Associazione ha deciso di non cedere all'emergenza da Covid-19 tuttora in atto, ma di affrontarla guardandola negli occhi.

Dopo un anno passato a trovare soluzioni per proseguire nelle consuete attività nonostante il virus mettesse a soqquadro la vita di ognuno di noi, la decisione non poteva che essere quella di andare avanti, sacrificando – non senza una punta di dispiacere – la possibilità di ritrovarsi tutti assieme, in una

sala aperta al pubblico, per discutere del presente e del futuro di tutti noi, per non perdere ulteriore tempo prezioso.

Ecco quindi che l'assemblea è stata promossa in seconda convocazione per sabato 27 febbraio alle 14.30 (tutti i dettagli all'interno del Donatore di Sangue, a pagina 3) con modalità web, affinché chiunque sia dotato di un computer o di un semplice telefonino e di una connessione internet possa parteciparvi senza doversi spostare dalla sua abitazione.

Una scelta dettata dalla necessità di garantire la necessaria sicurezza sanitaria e, al contempo, dalla volontà di andare avanti, di guardare al futuro, di non farsi ancora una volta spaventare da un nemico oscuro e invisibile, che pur serpeggiando tra di noi non può, né deve farci abdicare alla nostra funzione di sempre.

Il dono, del resto, è più forte di tutto e di tutti; gli Avisini l'hanno dimostrato anche nel corso del 2020, facendo il loro dovere nonostante le mille accortezze da prendere. Ora è il momento di tirare i conti sull'anno che è passato e, ancor più, di prepararsi a un futuro all'insegna del ritorno a una nuova normalità.



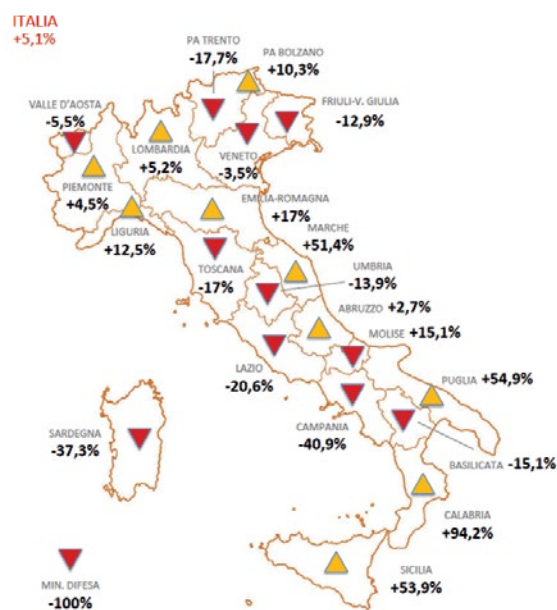
A DICEMBRE, LA RACCOLTA DEL PLASMA È TORNATA A SALIRE

Sono stati 74.120 i chili raccolti nell'ultimo mese del 2020 in Italia, quasi 10mila in più del novembre precedente e con metà delle regioni che hanno migliorato la propria performance.

La tanto attesa buona notizia, insomma, è arrivata: dopo i numeri negativi degli ultimi mesi dell'anno che si è appena chiuso, proprio sul finale la raccolta di plasma torna a salire. A confermarlo sono i dati sul monitoraggio relativi a dicembre pubblicati dal Centro nazionale sangue, che fissano a +5,1% la media italiana rispetto allo stesso periodo del 2019. Un confronto importante, considerando che nel mezzo c'è stata una pandemia che, tuttora in corso, ha certamente messo in difficoltà anche il sistema di donazione e raccolta. I numeri statistici, come detto in apertura, certificano che sono stati 74.120 i chili raccolti, con regioni italiane che, come Calabria, Puglia, Sicilia e Marche, che hanno compiuto un vero e proprio un balzo in avanti, facendo rispettivamente segnare incrementi del +94,2%, +54,9%, +53,9% e +51,4%. Il lungo periodo, tuttavia, non è così positivo: le statistiche, infatti, continuano a riportare il segno negativo davanti, a definitiva dimostrazione degli effetti che l'emergenza Covid-19 ha generato sul nostro sistema trasfusionale; in questo quadro, la Provincia Autonoma di Bolzano e le regioni Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Calabria e Sicilia sono stati i territori più virtuosi nell'arco dell'anno solare.

(tratto da avis.it e riadattato per Il Donatore di Sangue)

Variazioni percentuali
dicembre 2020 vs dicembre 2019



**il donatore
di sangue**



Il Donatore di sangue
Notiziario Periodico Trimestrale
a cura dell'Avis Como

Reg. Tribunale di Como n.104 del
22/02/1960

Direttore Responsabile: Alberto Gaffuri
Redazione: Alberto Soave, Simona Marelli

Tipografia: Ingraph s.r.l. - Seregno (MI)

Sommario

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA 2021	PAG. 3
L'ASSEMBLEA DI SETTEMBRE	PAG. 4-6
I NUMERI DEL 2020	PAG. 7
VACCINAZIONI, CHE FATICA!	PAG. 9



ORDINE DEL GIORNO

ASSEMBLEA ORDINARIA 2021

IN VIDEOCONFERENZA

1. Insediamento dell'Ufficio di Presidenza
2. Relazione del Segretario con funzioni di Commissione Verifica Poteri
3. Nomina del Comitato Elettorale
4. Relazione delle attività del Consiglio Direttivo 2020
5. Esposizione Relazione del Tesoriere e Bilancio Consuntivo 2020
6. Relazione del Revisore legale e Organo di Controllo
7. Relazione del Direttore sanitario
8. Dibattito ed interventi
9. votazione della Relazione del Consiglio Direttivo 2020
10. votazione della Relazione Economica e del Bilancio Consuntivo 2020
11. Esposizione e votazione Bilancio Preventivo 2021
12. Presentazione dei Candidati per il Consiglio direttivo
13. Elezione dei componenti il Consiglio direttivo per il quadriennio 2021-2024
14. Designazione dei Candidati agli organismi collegiali dell'Avis Provinciale, Regionale e Nazionale
15. Nomina Delegati alle Assemblee Provinciale, Regionale, Nazionale
16. Lettura del verbale del Comitato Elettorale e proclamazione degli eletti
17. Varie ed eventuali

VENERDÌ 26 FEBBRAIO 2021 ore 23.00 prima convocazione

SABATO 27 FEBBRAIO 2021 ore 14.30 seconda convocazione



Per partecipare all'Assemblea è sufficiente inviare in segreteria (info@aviscomunalecomo.it) entro giovedì 25 febbraio 2021 una mail con oggetto "Richiesta partecipazione assemblea Avis Comunale Como" spedita dall'indirizzo mail a cui desiderate ricevere l'invito alla videoconferenza specificando nel testo: Numero di tessera, Cognome e Nome.

Venerdì 26 febbraio 2021 vi verrà inviato l'invito per la partecipazione all'Assemblea in videoconferenza.

Per poter partecipare alla web conference è necessario disporre di un pc con i seguenti requisiti:

- Disponibilità di casse o cuffie, microfono e di webcam per il riconoscimento personale (normalmente i notebook hanno già tutto integrato)
- Deve essere installato il browser Chrome (eventualmente scaricabile gratuitamente da <https://www.google.it/intl/it/chrome>): se è impostato come browser di default cliccando sul link contenuto nella mail di invito si accede alla conference, altrimenti è necessario copiare il link nella barra indirizzi di Chrome.

2019: RISTRUTTURAZIONE, GRUPPO GIOVANI E SITO INTERNET PER UN ANNO DI GRANDE IMPEGNO

L'articolo sottostante, apparentemente datato in rapporto alla data d'uscita di questo numero del Donatore di Sangue, è tratto dalla relazione sull'andamento dell'anno 2019 presentata nel corso dell'assemblea 2020: la stessa, che avrebbe dovuto celebrarsi come consuetudine nel febbraio 2020, è stata posticipata al successivo settembre 2020 a causa delle restrizioni legate all'emergenza Covid-19. Da qui, la scelta di inserirlo comunque nel nostro informatore, ancorché i dati contenuti – e le relative riflessioni – si rifacciano al 2019.

In autunno sono stati effettuati i lavori di ristrutturazione dello stabile dove hanno sede la cucina e la sala per le feste: rimesso a nuovo, l'immobile è disponibile per tutti gli avisini e soprattutto per il nuovo Gruppo giovani che si sta cercando di ricostituire con l'aspettativa che il rinnovato spazio sia da stimolo per la nascita di nuove iniziative.

A proposito di Gruppo giovani, il Consiglio direttivo ha accolto con entusiasmo l'iniziativa di un nostro giovane associato che verso fine anno si è preso in carico l'onere di far rinascere all'interno della nostra comunale una sezione appositamente dedicata alla fascia giovanile dei suoi associati, supportato anche dal Consiglio esecutivo. L'iniziativa è stata pubblicizzata sul nostro giornale e si spera che possa avere parecchi riscontri da parte dei nostri giovani donatori.

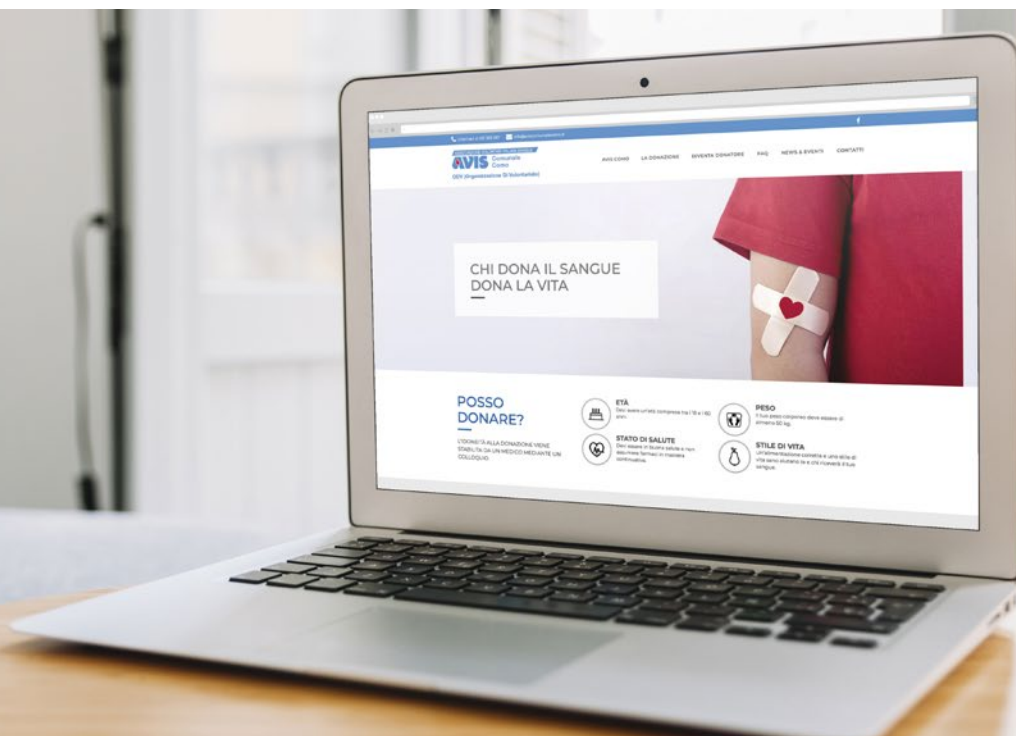
Verso fine anno è stata firmata la convenzione tra Avis Provinciale e Ospedale Valduce: in questo modo, Avis Provinciale è diventato l'unico nostro referente a cui emettere le note per i rimborsi delle donazioni.

È finalmente on-line il sito della nostra sezione www.aviscomunalecomo.it, strumento che vuole diventare un punto di riferimento per tutti i donatori, attivi e potenziali: contiene tutte le informazioni relative alle attività della sede e dei gruppi periferici; ogni gruppo ha al suo interno a disposizione un apposito spazio per pubblicare le iniziative a cui vuole dare risalto e diffusione.

Anche i gruppi che fanno parte dell'Avis di Como hanno organizzato numerose iniziative sportive, ricreative e di propaganda sul nostro territorio, fondamentali per far circolare il nome Avis e raccogliere nuove iscrizioni.

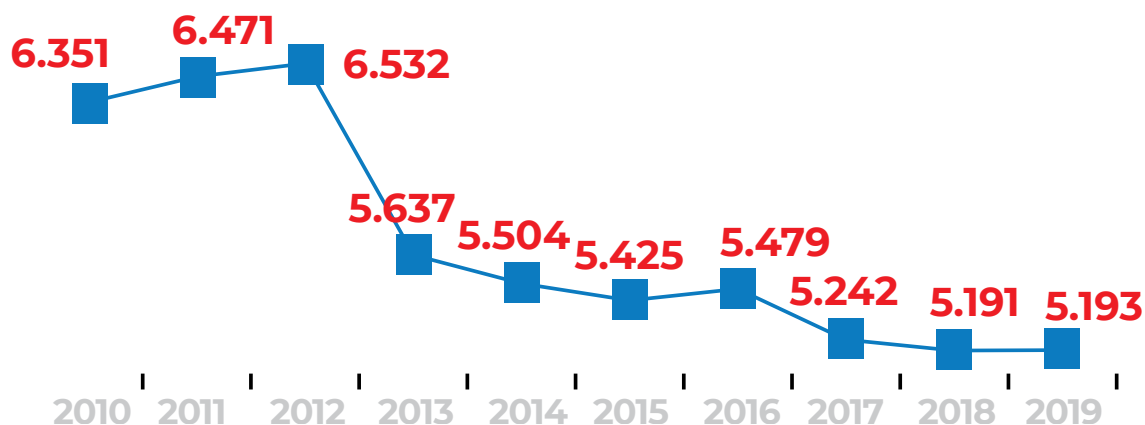
Il nostro giornalino, infine, è uscito regolarmente nel 2019 per due numeri in occasione dell'assemblea e della Festa del Donatore: a questo proposito un doveroso ringraziamento va alle persone che lavorano con impegno e professionalità alla preparazione di ogni pubblicazione.

Alberto Soave

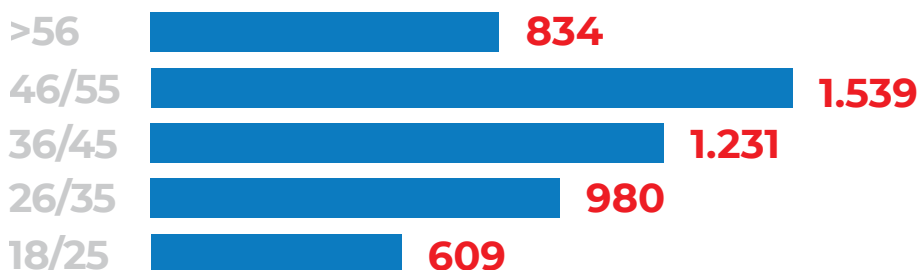


DAI PROPOSITI PER IL 2020 AI RALLENTAMENTI CAUSATI DAL COVID-19

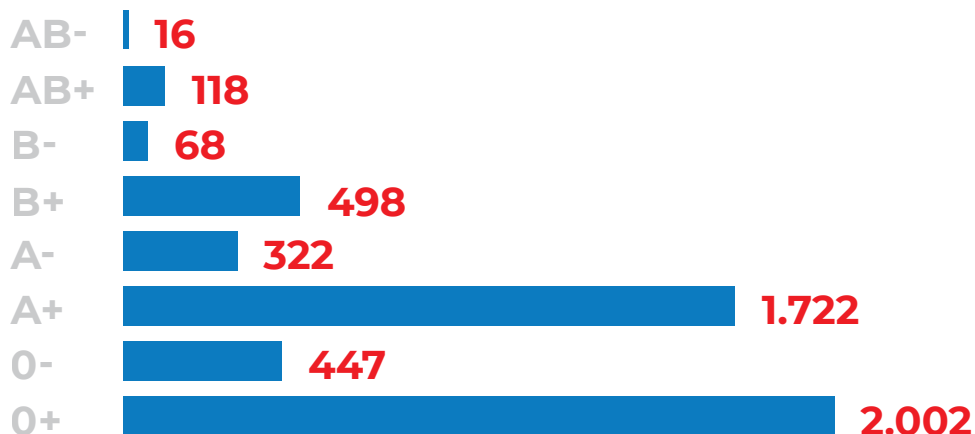
DONATORI



DONATORI PER ETÀ



DONATORI PER GRUPPO



Il 2020 è stato un anno complesso da affrontare per tutti e, ovviamente, lo è stato anche per Avis Como. Dalla relazione sull'andamento del 2019, infatti, emerge come i propositi per l'anno successivo, ossia proprio il 2020, fossero promettenti, con l'obiettivo di "mantenere la tendenza" a un seppur lieve aumento del numero di donatori e di donazioni a rappresentare il target di riferimento che il sodalizio si era dato. Nell'ultima assemblea fu sollevato "il problema delle persone che non avviano in caso di non presentazione e che, di conseguenza, incidono negativamente sul numero totale di donazioni", una questione aperta, ancor più pensando alla ne-

cessità attuale di organizzare gli accessi all'ospedale.

Per il 2020, Avis Como aveva previsto di "intensificare l'azione negli istituti superiori per raggiungere il maggior numero di studenti possibile, sperando di incrementare la percentuale di donatori che si iscrivono grazie a queste iniziative"; al contempo, l'intenzione era quella di continuare "nella ricerca di iniziative che possano favorire le iscrizioni di nuovi donatori".

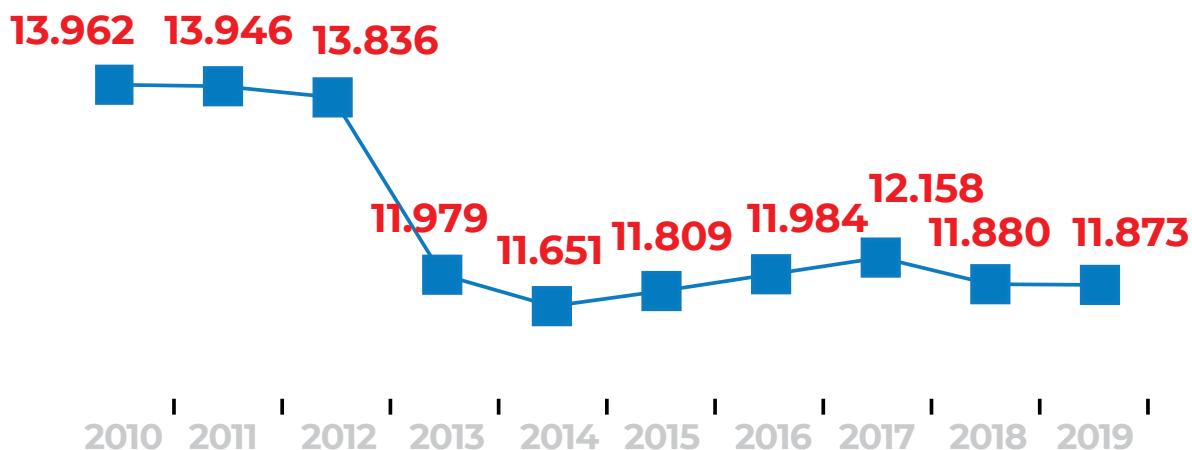
Dall'auspicio che potesse "diventare pienamente operativo il progetto di Avis Regionale Lombardia per l'adozione di un solo software applicativo per la gestione dei donatori (AvisNet)", l'Associazione

aveva in animo di "attivare i canali social che vanno per la maggiore per cercare di raggiungere la popolazione più giovane", iniziativa che sarà concretamente attuata nel 2021.

Detto della necessità di "definire la destinazione del fabbricato acquistato qualche anno fa", i gruppi afferenti ad Avis Como avevano "confermato le iniziative ormai consolidate, sempre fondamentali per diffondere il nome Avis sul nostro territorio".

Il Covid-19, però, ha rimescolato le carte, con la conseguente necessità di rivedere una buona fetta dei piani previsti in attesa del rientro dell'emergenza sanitaria tuttora in corso.

DONAZIONI



INDICE DONAZIONI

2019: 2,3 2018: 2,3 2017: 2,3



L'ASSEMBLEA DEL 5 SETTEMBRE IN FOTOGRAFIA



2020: AVIS COMO TIENE ANCORA NONOSTANTE IL LOCKDOWN

C'è un dato che, più di ogni altro, racconta quanto sia forte il messaggio di Avis Como. Nel 2020, l'anno più nefasto che la gran parte di noi possa ricordare, il numero di associati si è comunque confermato. Sono stati ben 474 (dato aggiornato al 15 dicembre 2020), infatti, i volontari che hanno chiesto di entrare a far parte della grande, enorme famiglia dei donatori di sangue. Un numero significativo, che se da un lato testimonia la forza di un'idea che ha nella solidarietà reciproca, nel sostegno all'altro e nella condivisione con i meno fortunati i suoi valori fondanti, dall'altra rappresenta la capacità di attrarre di quel dono che spesso, a torto, perfino sottovalutiamo. Donare il sangue, invece, è un'azione apprezzata da chiunque, un atto che non passa inosservato perché privato, intimo, lontano dalla ribalta, dai social e dai mezzi di comunicazione in genere. Ciò nonostante, è accolto con estrema riconoscenza da chiunque ne senta parlare, segnale quantomai inequivocabile circa il grado di simpatia che i donatori in genere, nessuno

escluso, si ritagliano nella società tutt'attorno.

Non manca, insomma, ciò di cui rallegrarsi, con la consapevolezza che oltre un nuovo iscritto su cinque, ossia più del 20%, arriva ad Avis Como proprio grazie al passaparola, ossia alla nostra attitudine di parlare di quel che facciamo senza ostentare, ma con l'unico obiettivo di raccontare e, facendolo, di aumentare la comprensione della necessità di farlo.

Ecco insomma che, più di ogni altro strumento, è l'esempio vivo a vincere, è la partecipazione umana a un progetto più grande ad attirare la curiosità, e dunque l'interesse, delle persone che successivamente scelgono di avvicinarsi ad Avis Como.

Approcciandoci a un 2021 che tutti speriamo migliore dell'anno che l'ha preceduto, dobbiamo avere ben salda la consapevolezza che passa prima di tutto da noi il futuro del nostro sodalizio. Esempio e parola, le due chiavi per crescere, i due binari da seguire per far crescere ulteriormente la vocazione alla donazione.



474 NUOVI ISCRITTI

alla data del 15 dicembre 2020

- 21,55%** passaparola tra amici
- 9,7%** domande di iscrizione pervenute dai centri trasfusionali
- 14,13%** parenti donatori
- 9,7%** ex donatori che si riscrivono o che arrivano da altre sedi avis
- 7,38%** domande di iscrizione pervenute dai gruppi avis
- 1,26%** iniziative nelle scuole
- 2,1%** pubblicità varia
- 16,03%** promozione su internet
- 18,15%** altro e non dichiarato

AVIS COMO SBARCA SU LA PROVINCIA DI COMO

Nelle scorse settimane, Avis Como è stata ospitata sul quotidiano La Provincia di Como, Per chi se lo fosse perso, riproponiamo qui il testo integrale, con lo spazio pubblicitario ideato per l'occasione.

Niente lockdown per le donazioni di sangue

Il secondo lockdown è realtà. Se quello d'inizio anno ha modificato stili e costumi di molti di noi, le restrizioni connesse all'inserimento di Como in "zona rossa" impongono di gestire la raccolta del sangue in modo se possibile ancor più professionale che in precedenza, facendo tesoro delle difficoltà incontrate per migliorare l'efficacia dei processi di chiamata e accoglienza dei

donatori. Per un verso, è fondamentale che le indicazioni siano rispettate. Raffrontate al recente passato, le donazioni hanno spazi temporali definiti per essere effettuate: l'accesso non è libero, ma è necessario presentarsi all'orario comunicato. Ciò, per evitare che si creino code, o comunque situazioni di potenziale contagio. Garantire la

massima salubrità dei locali nei quali effettuare le donazioni, del resto, è un preciso obiettivo di Avis Como. In questo senso, la collaborazione di tutti i donatori è un elemento irrinunciabile, giacché da quest'ultima dipende l'ottenimento degli obiettivi prefissati.

Dall'altro, certificare le necessarie quantità di sangue pronte all'uso riduce il rischio per coloro che in un dato periodo si troveranno ad affrontare interventi chirurgici rilevanti. Vero è che l'emergenza Covid-19 ha ridotto il numero di questi ultimi; altresì certo, però, è che i quantitativi minimi di sangue debbono essere assicurati. Avis Como, e i suoi 5mila volontari, si occupano di tutto questo.

Vuoi saperne di più? Visita il sito www.aviscomunalecomo.it.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS Comunale
Como
ODV (Organizzazione Di Volontariato)

**La donazione
non va in
lockdown!**

Donare sangue ed emocomponenti rientra tra le "situazioni di necessità" per le quali sono consentiti gli spostamenti.

www.aviscomunalecomo.it

La Provincia

IL DIFFICILE CAMMINO DELLE VACCINAZIONI PER I DONATORI

Difficile per tanti cittadini, quest'anno, riuscire a fare la vaccinazione anti influenzale. Qualunque categoria tra quelle a rischio, ed in particolare gli anziani, potrebbe registrare un numero di vaccinati insufficiente. Questo è quanto accade in Lombardia. Ma i donatori di sangue non sono una categoria a rischio? Certamente, non tanto per se stessi ma perché (e questo è il senso per il quale il Ministero della Salute, da qualche anno, ne raccomanda la vaccinazione) si è visto che nel periodo tra fine gennaio e inizio marzo storicamente le donazioni diminuiscono a causa dei picchi influenzali, rendendo talvolta critiche le scorte di sangue negli ospedali. Quindi? Così come per le altre categorie, anche per i donatori le dosi non ci sono.

L'Avis, tuttavia, non si arrende facilmente e, con la sollecitazione del Presidente provinciale Davì, l'ASST è riuscita a fornire almeno 330 dosi. Come distribuirle? Si è deciso, in accordo con la responsabile del Centro trasfusionale, di destinarne 180 ai donatori di Como, 75

a quelli di Olgiate e 75 a quelli di Cantù. E la sede per vaccinare? Onde evitare di inviare (come in passato) donatori presso i vari ambulatori del territorio per non rischiare assembramenti con altri pazienti, per la prima volta abbiamo deciso di somministrare le dosi nella sede AVIS di Como, con la preziosa collaborazione del dottor Petrillo, responsabile del Centro vaccinale dell'ASST Lariana (e della nostra segretaria-infermiera Francesca). Abbiamo pensato di utilizzare un cellulare con un numero dedicato alle prenotazioni e di inviare una mail a tutti i donatori. Tutto bene? Per niente! Le prenotazioni si sono esaurite nell'arco di poche ore. Chi trovava occupato il numero chiamava la segreteria, che proprio in quei giorni procedeva al rinnovamento delle apparecchiature telefoniche con intasamenti delle linee e chiamate perse. Si è reso necessario inviare nuovamente a tutti una nuova mail di stop prenotazioni, con il risultato di ricevere proteste da chi non si era potuto prenotare e da chi aveva ricevuto la seconda mail, ma non la prima (non si

è capito perché, in quanto la mailing list era la stessa; per il futuro, in occasioni simili si è deciso di inviare anche un sms di avviso "mail da leggere").

In conclusione, è evidente che 330 dosi sono una goccia nell'oceano, ma è quanto si è potuto fare con un impegno organizzativo decisamente difficile e ci è spiaciuto ricevere critiche, a nostro avviso immeritate (non immotivate perché qualche errore è possibile sia stato fatto; mai, prima d'ora, ci si era dedicati ad un simile progetto). Comunque, avremo la certezza che almeno 330 donatori saranno disponibili al momento del periodo critico. Questo è ciò che per AVIS veramente conta. Le cinque giornate di vaccinazione hanno visto un'organizzazione pratica perfetta, grazie anche alle infaticabili volontarie, Alberta, Bruna, Margherita e Mariella che hanno coordinato l'accettazione, il flusso dei vaccinandosi e la stesura dei certificati di donazione.

Luca Frigerio



PLASMA IPERIMMUNE: TRA DUBBI E CERTEZZE

Molte persone chiamano la sede AVIS per avere indicazioni sull'opportunità di donare plasma che potrebbe servire alla lotta al Covid. Cerchiamo di fare un po' di chiarezza.

Sostanzialmente, si identificano due categorie di potenziali donatori:

- già donatori iscritti all'AVIS che hanno contratto e superato la malattia, oppure non donatori che, avendo contratto la malattia, potrebbero donare il plasma nell'ottica di avere in esso anticorpi anti-Covid;

- abituali donatori di plasma ai quali, in occasione della loro già programmata donazione, con il loro consenso può essere richiesto di sottoporsi al tampone e alla ricerca sierologica degli anticorpi anti-Covid (ipotizzando che possano essere venuti a contatto con il virus in condizione del tutto asintomatica e, quindi, non nota).

Il plasma iperimmune così raccolto può avere due finalità: essere destinato all'uso diretto nelle sperimentazioni cliniche regionali con l'aspettativa di ridurre i tempi di ospedalizzazione nelle terapie intensive, oppure essere destinato alla produzione di prodotti con grado di standardizzazione farmaceutica nel medio-lungo periodo (cioè immunoglobuline neutralizzanti anti-Covid). I soggetti candidabili sono individuati in base al seguente criterio: tampone negativo + ricerca anticorpi anti-Covid ≥ 80 UA/mL (cioè vuol dire che bisogna avere una quantità definita di anticorpi al di sotto della quale il plasma non può essere definito iperimmune, quindi efficace). Ai soggetti contattati verrà proposto un appuntamento per un colloquio in cui verranno informati circa le modalità, le finalità ed il consenso informato.

Ci sono, però, alcuni problemi. Uno è il dibattito sull'efficacia del plasma iperimmune direttamente utilizzato sui pazienti: a fronte di interessanti risultati ottenuti anche in alcuni ospedali in Italia,



la comunità scientifica internazionale esprime dubbi sulla reale efficacia. D'altra parte gli studi clinici richiedono tempi lunghi (e qui, invece, i tempi sono stretti) e, dunque, per ora non ci sono certezze. Un altro aspetto riguarda quanto tempo gli anticorpi rimangono nei pazienti guariti a livelli efficaci. I dosaggi sierologici indicano che tra tutti coloro che hanno donato plasma iperimmune in Lombardia solo l'8% aveva un titolo di anticorpi superiore alle 80 UA/mL; tutti gli altri un titolo inferiore (il che non vuol dire che non avessero anticorpi, ma ad oggi non sappiamo quanto un titolo inferiore sia effettivamente neutralizzante il Covid). Tutta l'organizzazione è gestita da

Regione Lombardia mediante il progetto condiviso tra la Struttura regionale di coordinamento di AREU (Agenzia dell'Emergenza-Urgenza) e AVIS Regionale e descritta con precisi criteri nel "programma di raccolta di plasma iperimmune", nel quale anche si identificano le strutture adibite alla raccolta tra le quali la sede di donazione dell'ASST Lariana sita in via Napoleona a Como dedicata a già donatori presso quella struttura e pazienti guariti, mentre in Valduce si raccoglie plasma dai propri donatori che avessero contratto e superato l'infezione.

Luca Frigerio

GRAZIE AVIS

M'è vegnù un pù de magùn:
la mia ultima dunaziun.
I settant'ann gh'ù bell e passaa
e mò devi vess rutamaa.
Ma intant, par quasi quarant'ann
in salut o cunt un quai malann
sun stà fedel, cun emuziun
a respund ai cunvucaziun
che rivavan ogni trii mées.
E inscì, a dées a dées
sun rivà a quasi 130 dunaziun
(pussée de 50 litar da sang) che impressiun!
E sun cuntent de tutt quell ch'ù fà:
ul sang l'è prezios, impurtant sa sà
ga na vorr sempar pussée
sa po' mia tirass indrée.
Lassi ul mè post cun un zicch de nustalgia
a chi sa metarà su questa bela via.
In tutt questi ann gh'ù vedù
tanti giuin che s'inn metù
a dispusiziun, prunt a dunà
ul sò sang, in tūta libertà.
Parchè l'è bell vess un volontari,
gh'è nient de straordinari,
ma quant te vet föra de l'uspedaa
ta sa sentat leger: ta par de vulà.
Grazie Avis par la bela esperienza che gh'ù fà
par la bela geent che gh'ù pudù incuntrà:
infirmée, dutuur, volontari
propri un bel campiunari.
"Gh'è pussee gioia nel dà via che nel ciapà"
l'è scrivüü nel Vangel e ul dunatur la sa,
la prova tutt i volt che 'l sa mett su la pultrona
e, senza nessun tornacünt, al dona.

Gigi Arnaboldi



COMMEMORIAZIONE

I presidenti di Avis Como e Avis Provinciale Como, Alberto Soave e Vincenzo Davi', hanno presenziato lo scorso settembre alla messa in memoria dei defunti degli ordini sanitari.

ANAGRAFE



NASCITE

Auguri di buona vita a tutte le famiglie dei neonati:

NICOLÒ

figlio di Chiara e del donatore Emanuele Benzoni

CAMILLA



figlia della donatrice Michela Agliati e nipote del donatore Filippo Agliati

MARGHERITA

figlia del donatore Marco Romani



DECESSI

L'Avis Comunale si stringe attorno ai familiari per la scomparsa di:

MASSIMO RATTI, donatore

INNOCENTINA COMPAGNONI, mamma dei donatori Alberto, Fiorenzo, Bruno e Giorgio Salvadori, nonna dei donatori Nicolò e Lorenzo Salvadori

CARLO GALIMBERTI, donatore

SALVATORE ASARO, ex donatore e marito di Patrizia Cornati, ex donatrice

LUIGI TURATI, ex donatore

SIGNORA CATTANEO, moglie del donatore Giannino Cattaneo

FLAVIO FANTOZZI



ex donatore e padre del donatore Romolo Fantozzi

Il 26 dicembre è mancato il nostro donatore Flavio Fantozzi. Dal 1958 al 2006 è stato capace di donare 190 unità tra plasma e sangue.

A lui va il ricordo e l'ammirazione di tutti gli Avisini e interpretiamo anche il ringraziamento di quelle decine di anonimi pazienti che hanno usufruito del suo prezioso dono.



ERRATA CORRIGE

Sullo scorso numero de Il Donatore di Sangue, nelle pagine riservate ai donatori che hanno ricevuto la benemerenzza per aver effettuato **100 donazioni**, è stato dimenticato il nome di **Vincenzo Mancuso**.

Ci scusiamo con i lettori e soprattutto con il nostro donatore benemerito.